



europaena  
transcribe

**Facts & Files**

Think History!

## Roma 6

Alessandro Di Giacomo  
Federico Musardo  
Susanna Ralaimaroavomanana  
Ludovica Valentino  
Carolina Venco

*Lettere della Grande Guerra*

Università degli studi di  
RomaTre

8-12 ottobre 2018

Roma

# Fonte dell'informazione

Lettere del sottotenente Angelo De Luise  
(Napoli, 19 maggio 1894 – 27 giugno 1916),  
decorato di medaglia d'argento.

Nel giugno del 1916, scrive alla madre per questioni  
militari e personali.

# Fonte dell'informazione

Lettere del sottotenente Giovanni Zancani (Napoli, 8 luglio 1897 – caduto in battaglia, 15 ottobre 1917) alla famiglia.

Zancani, nel maggio del 1917, rassicura i familiari e li esorta a seguire attraverso i giornali gli sviluppi della guerra.

# Fonte dell'informazione

Adolfo Ravà <sup>1</sup> (Roma, 11 marzo 1879 – Roma, 8 marzo 1957) scrive a Giuseppe Lombardo Radice.

Si tratta di tre lettere dal contenuto vario, scritte tra il 1917 e il 1918: racconta il suo stato di salute dopo un infortunio, esprime le sue preoccupazioni per la famiglia e fa più volte riferimento al suo mestiere di insegnante (per esempio, alle cattedre rimaste vacanti in seguito alla sospensione dei concorsi).

<sup>1</sup> Un profilo esauriente della sua persona è consultabile nel *Dizionario Biografico degli Italiani* al sito <http://www.treccani.it/enciclopedia/adolfo-rava/>

# Fonte dell'informazione

Lettere di Mario Nesi a Giuseppe Lombardo Radice.

Scrive da luglio a dicembre 1918, quindi a ridosso della fine del conflitto; per questo, il contenuto riguarda fondamentalmente le attività legate all'impegno e alla ricostruzione del dopoguerra.

# Fonte dell'informazione

Lettere di Giovanni Di Giacomo a Giuseppe Lombardo Radice.

Il contenuto delle lettere, risalenti alla fine del 1915, è vario: spazia dalla descrizione del ruolo di ufficiale, alla scrittura di un componimento poetico, ai ricordi dei tempi passati e della loro amicizia. Di Giacomo fu vicino agli ambienti poetici del Futurismo e della poesia dialettale<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Un profilo esauriente della sua persona è consultabile nel *Dizionario Biografico degli Italiani* al sito [http://www.treccani.it/enciclopedia/di-giacomo-giovanni-antonio\\_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/di-giacomo-giovanni-antonio_(Dizionario-Biografico)/)

# Fonte dell'informazione

Lettere di condoglianze a Pasquale Calienno, per la morte di suo figlio Mario (Napoli, 23 febbraio 1896, Monte San Michele, 15 luglio 1915) sottotenente decorato di medaglia d'argento.

Nelle lettere, risalenti all'agosto del 1915, emerge un forte attaccamento al luogo d'origine del soldato, con riferimenti a Napoli e Capri.

Esiste inoltre la possibilità di consultare un diario personale di Mario Calienno, consultabile al link [http://www.14-18.it/diario/MUCG\\_CALIENNO\\_MARIO\\_001](http://www.14-18.it/diario/MUCG_CALIENNO_MARIO_001)

# Fonte dell'informazione

Lettere di Giovanni Dusmet ad Alfredo Dusmet. Si tratta di una corrispondenza continua che intercorre da Agosto a Novembre del 1917.

Giovanni Dusmet racconta le sue condizioni al fronte e chiede notizie al fratello che si occupa di un treno ospedale a Milano.

Spesso il contenuto delle lettere contiene elementi di quotidianità come le provvigioni, i letti e altri beni di conforto. Tutte le lettere si concludono con la speranza di potersi incontrare presto.

Dusmet teme la censura e infatti le ultime carte sembrano passate al vaglio dei censori (cfr. Leo Spitzer, *Lettere di prigionieri di guerra italiani*).

Caratteristiche della scrittura di Dusmet sono una marcata ironia nello stile e l'uso di francesismi.



# Risultati della trascrizione

- Il nostro corpus era composto da 105 carte totali
- Abbiamo trascritto 65,484 caratteri raggiungendo 429 migliaia.

# Risultati delle annotazioni

- Sono state segnalate 75 geolocalizzazioni e datate tutte le carte presenti.
- Ci siamo serviti di materiali d'ausilio per identificare con maggiore precisione luoghi ed equipaggiamenti militari, al fine di comprendere maggiormente il contesto di elaborazione degli scritti.

# Ulteriori informazioni

alcuni dettagli sui quali ci siamo soffermati:

Dove possibile abbiamo cercato di identificare più precisamente i francobolli, per arricchire di dettagli la ricerca.



# Ulteriori informazioni

alcuni dettagli sui quali ci siamo soffermati:

Per esempio abbiamo identificato una serie di **francobolli** piuttosto comuni all'interno del *corpus*, ovvero quelli disegnati da Francesco Michetti raffiguranti l'effigie di Vittorio Emanuele III.



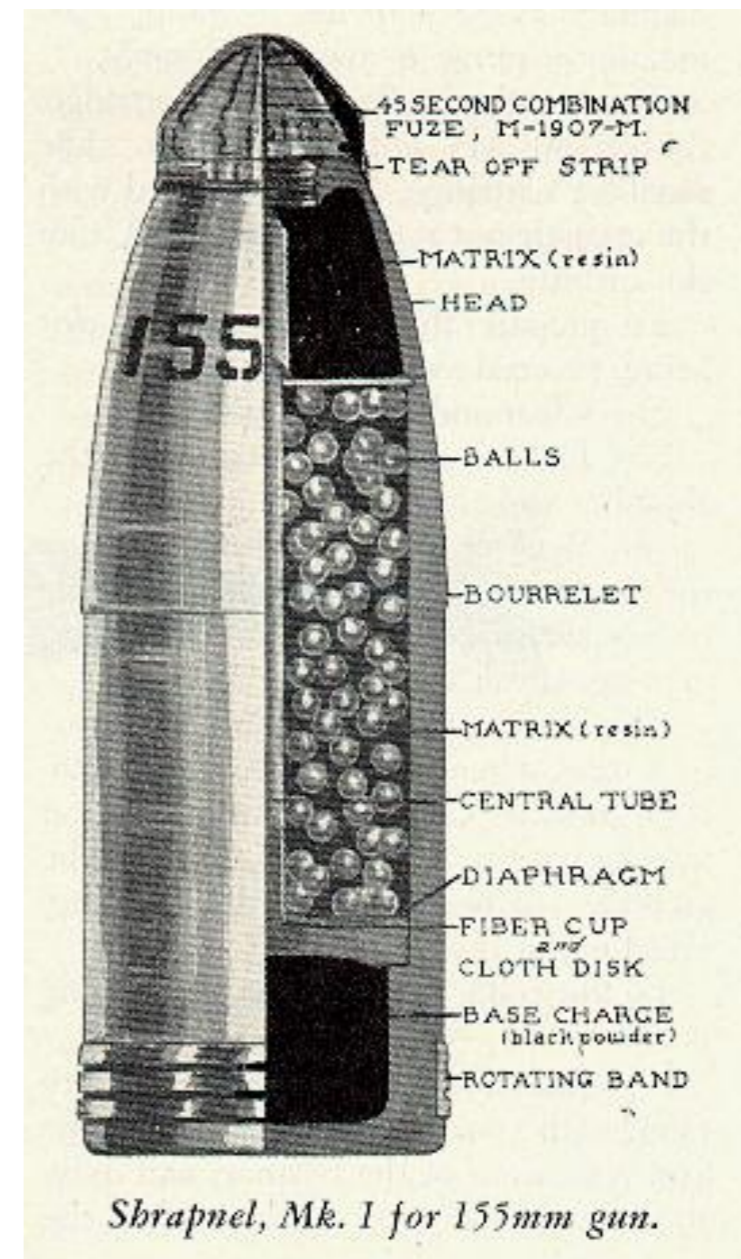
# Ulteriori informazioni

alcuni dettagli sui quali ci siamo soffermati:

Approfondimento sui proiettili  
***shrapnel***

Legati anche all'esperienza bellica raccontata da Carlo Emilio Gadda e più volte nominati nel corso delle lettere da noi analizzate.

Il rumore prodotto da questi proiettili, insieme a quello degli obici (*"vento degli obici"*) traumatizza le menti dei soldati.

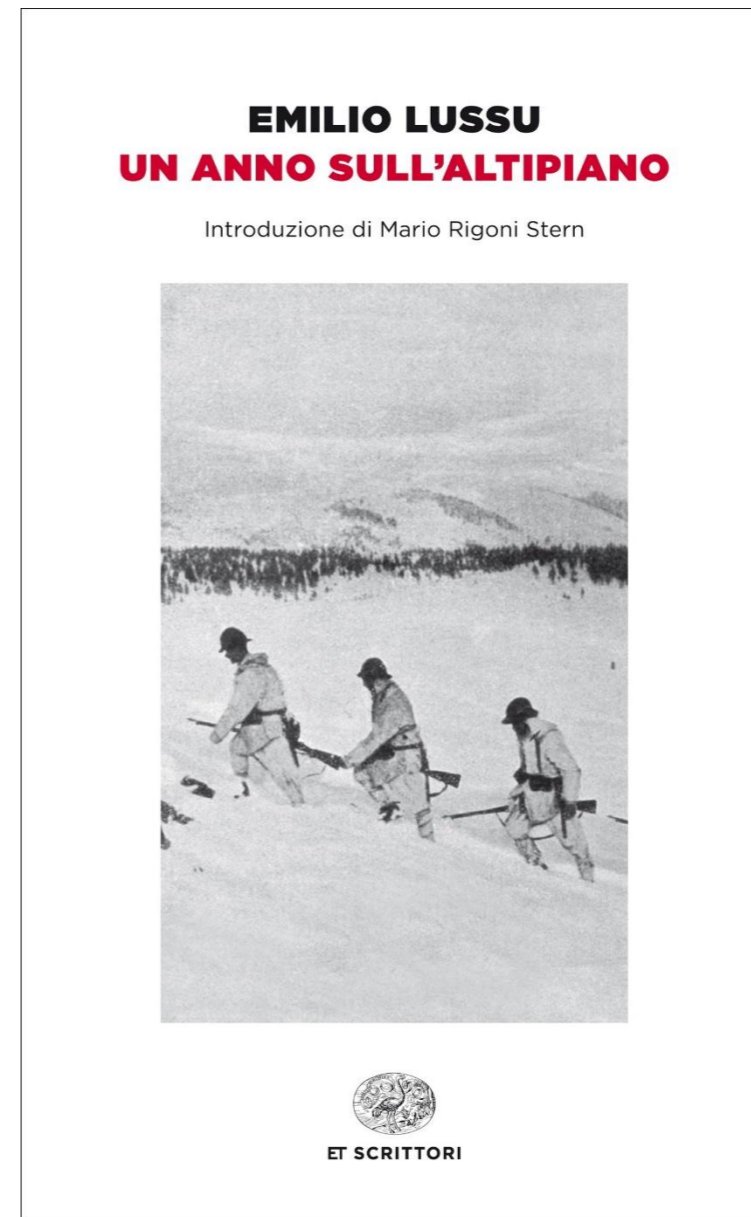


# Ulteriori informazioni

alcuni dettagli sui quali ci siamo soffermati:

Funzionamento delle linee di fronte e delle gerarchie militari.

Grazie anche al ricordo di *Un anno sull'altipiano*, di Emilio Lussu, che si sofferma proprio sui meccanismi della guerra e le dinamiche interne all'esercito, evidenziandone spesso limiti e contraddizioni



# Ulteriori informazioni

alcuni dettagli sui quali ci siamo soffermati:

Approfondimento sulla località di **“Bosco Cappuccio”**.

Ricerca geografica effettuata per approfondire il contesto che ci ha portati a scoprire una località nevralgica del conflitto.



[www.grandeguerra.ccm.it](http://www.grandeguerra.ccm.it)

# Ulteriori informazioni

alcuni dettagli sui quali ci siamo soffermati:

## ***C'era una volta***

*Quota Centoquarantuno l'1 agosto 1916*

Bosco Cappuccio  
ha un declivio  
di velluto verde  
come una dolce  
poltrona

Appisolarmi là  
Solo  
in un caffè remoto  
con una luce fievole  
come questa  
di questa luna

Giuseppe Ungaretti, L'Allegria



[www.grandeguerra.ccm.it](http://www.grandeguerra.ccm.it)



# Conclusioni

- Attraverso questa esperienza, coinvolgente e formativa, abbiamo avuto la possibilità di affrontare la Grande Guerra dalla prospettiva diretta di chi l'ha vissuta in prima persona, riflettendo sul materiale da un punto di vista storico, linguistico e filologico.
- Le difficoltà principali sono state riscontrate nella comprensione delle varie grafie, spesso determinate da condizioni di scrittura non ottimali e dettate dalla precarietà del fronte.
- Gli strumenti di annotazione, in quanto intuitivi, risultano facilmente utilizzabili, ma forse il lavoro richiederebbe maggiore tempo e un sistema di regolamentazione con criteri più precisi al fine di ottenere un risultato più uniforme.